

## Capitolo 5

# L'INTERNAZIONALIZZAZIONE COMMERCIALE

### 5.1 IL QUADRO GENERALE

Nel corso del 2006 il commercio mondiale di beni e servizi ha fatto segnare un'accelerazione della crescita, che si è attestata intorno al 9%, trainata principalmente dalle economie emergenti.<sup>1</sup>

In tale contesto, l'Unione Europea a 27 paesi ha registrato a prezzi correnti un incremento delle esportazioni del 10% e delle importazioni del 14%.<sup>2</sup>

Beneficiando dell'accelerazione della crescita europea, l'interscambio estero italiano presenta un'espansione dell'export del 9%, che migliora indubbiamente il risultato del 2005 (+4%), ma che si accompagna a un più cospicuo incremento dell'import (+12,6%). La bilancia commerciale continua a mostrare un passivo che quest'anno supera i 21 miliardi di euro, peggiorando il deficit precedente.

In questo quadro, la provincia di Milano ha prodotto un saldo negativo tra export ed import superiore ai 43 miliardi di euro, che incrementa quello dell'anno prima di oltre 8 miliardi di euro.

Tale deficit è imputabile in maniera predominante all'interscambio con i paesi dell'UE a 27 (-32 miliardi), da cui proviene, infatti, oltre il 62% delle merci, ma su cui si fa sentire anche il peso delle materie prime, petrolio soprattutto, importate dal Nord Africa, Medio Oriente e Russia (gas naturale, in particolare).

Le importazioni, più specificamente, continuano a salire (+13,2%), peraltro ad un tasso leggermente più elevato di quello italiano, ma inferiore al lombardo di poco più di un punto.

Risulta positivo anche l'andamento delle esportazioni, che vantano uno sviluppo del 4,7%, che appare però in decisa flessione rispetto alla media regionale e nazionale (+9%). Ecco così ripresentarsi lo schema che aveva visto nel 2004 l'export milanese frenare, mentre la Lombardia e il Paese acceleravano.

La contrazione dei flussi esportativi milanesi è stata determinata prevalentemente dal crollo dei prodotti chimici (-9%) e dal risultato modesto del settore delle macchine e apparecchiature elettriche (+0,4%). Diversamente, un buon esito hanno mostrato la meccanica (+12,7%), la lavorazione dei metalli (+26,8%) e i segmenti del *made in Italy* più tradizionale, tessile soprattutto (+8,9%).

Come accennato, sicuramente migliore è stata la prestazione della regione Lombardia, in parte influenzata dalla stessa Milano, che genera quasi la metà dell'export regionale (44%), ma su cui hanno inciso molto i risultati delle province di Brescia (+19,8%), di Bergamo (+11,6%), e Varese (+9,8%).

Con riferimento alle macro ripartizioni geografiche, si può notare che il Nord-Est cresce di poco più di un punto percentuale rispetto al Nord-Ovest, mentre il vero boom è messo a segno dal Centro (+13,4%), anche se la sua quota sulle esportazioni italiane è solo del 16%, laddove tutto il nord ne concentra il 72%.

Nella graduatoria delle maggiori province esportatrici italiane, Milano occupa il primo posto, esportando il 12,5% del totale nazionale, seguita, a buona distanza, da

<sup>1</sup> Bollettino Economico della Banca d'Italia – Aprile 2007

<sup>2</sup> Fonte Eurostat

Torino (5,2%), Brescia e Vicenza (3,7%). Buone anche le collocazioni di Bergamo e Varese - in realtà tra le prime venti posizioni troviamo ben sei province lombarde - mentre la capitale occupa solo il quattordicesimo posto.

Nel confronto con il 2005, le città che crescono maggiormente, e molto più di Milano, sono Brescia, Udine e Reggio Emilia, anche se poi influiscono in maniera più limitata sulle esportazioni italiane.

Concludiamo questo quadro introduttivo con un breve cenno all'interscambio dei servizi nella provincia di Milano, che nel 2006 ha registrato una crescita delle esportazioni superiori al 22%, dovuta principalmente all'espansione dei servizi finanziari e delle comunicazioni.

**Tab. 1 - Interscambio commerciale per aree geografiche - Anni 2005 e 2006\***  
(valori in euro e variazioni percentuali)

Aree Geografiche	Anno 2005		Anno 2006		Var. % 2006/2005	
	Import	Export	Import	Export	Import	Export
<b>Milano</b>	<b>74.782.681.178</b>	<b>38.969.918.607</b>	<b>84.690.025.148</b>	<b>40.797.607.498</b>	<b>13,2</b>	<b>4,7</b>
Varese	5.514.146.448	7.755.243.427	5.778.148.196	8.512.669.844	4,8	9,8
Como	2.571.156.601	4.456.629.444	2.785.118.330	4.705.228.295	8,3	5,6
Sondrio	428.620.094	512.140.174	454.736.218	559.482.479	6,1	9,2
Bergamo	7.184.586.655	10.483.819.600	8.232.928.020	11.696.957.754	14,6	11,6
Brescia	6.685.831.470	10.147.356.854	8.687.880.940	12.157.664.390	29,9	19,8
Pavia	5.000.143.929	2.766.675.631	5.701.066.622	2.784.688.754	14,0	0,7
Cremona	2.923.011.662	2.134.366.133	3.511.907.954	2.848.289.332	20,1	33,4
Mantova	2.985.605.273	4.074.634.612	3.518.020.767	4.518.681.884	17,8	10,9
Lecco	1.720.681.873	2.969.489.848	1.979.415.695	3.230.761.028	15,0	8,8
Lodi	1.445.069.681	1.045.163.730	1.819.365.568	1.207.493.322	25,9	15,5
<b>Lombardia</b>	<b>111.241.534.864</b>	<b>85.315.438.060</b>	<b>127.158.613.458</b>	<b>93.019.524.580</b>	<b>14,3</b>	<b>9,0</b>
Nord-Ovest	143.448.357.671	122.058.512.337	163.278.875.632	132.478.587.244	13,8	8,5
Nord-Est	65.351.706.282	92.830.891.569	72.323.697.724	101.736.467.667	10,7	9,6
<b>ITALIA</b>	<b>309.292.049.032</b>	<b>299.923.416.151</b>	<b>348.348.484.019</b>	<b>326.992.357.791</b>	<b>12,6</b>	<b>9,0</b>

\* Dati 2006 provvisori

Fonte: Elaborazione Servizio Studi Camera di Commercio di Milano su dati Istat

**Tab. 2 - Principali province esportatrici italiane- Anni 2005 e 2006\*** (valori assoluti in euro e valori percentuali)

PROVINCE	Esportazioni v. a.		Var. %	Composizioni %	
	2005	2006		2005	2006
Milano	38.969.918.607	40.797.607.498	4,7	13,0	12,5
Torino	15.799.367.194	16.972.427.261	7,4	5,3	5,2
Brescia	10.147.356.854	12.157.664.390	19,8	3,4	3,7
Vicenza	11.659.619.314	12.130.554.763	4,0	3,9	3,7
Bergamo	10.483.819.600	11.696.957.754	11,6	3,5	3,6
Bologna	9.306.662.409	9.733.327.918	4,6	3,1	3,0
Modena	8.848.504.584	9.546.068.874	7,9	3,0	2,9
Treviso	8.729.366.999	9.360.618.168	7,2	2,9	2,9
Varese	7.755.243.427	8.512.669.844	9,8	2,6	2,6
Verona	6.854.060.999	7.646.799.153	11,6	2,3	2,3
Reggio nell'Emilia	6.426.173.987	7.385.037.166	14,9	2,1	2,3
Firenze	6.564.949.727	7.160.657.796	9,1	2,2	2,2
Padova	6.321.927.803	6.892.010.900	9,0	2,1	2,1
Roma	5.435.055.746	5.920.783.757	8,9	1,8	1,8
Cuneo	5.148.031.122	5.468.119.759	6,2	1,7	1,7
Udine	4.123.332.360	4.925.304.778	19,4	1,4	1,5
Como	4.456.629.444	4.705.228.295	5,6	1,5	1,4
Siracusa	4.587.622.152	4.651.479.166	1,4	1,5	1,4
Mantova	4.074.634.612	4.518.681.884	10,9	1,4	1,4
Napoli	4.228.948.260	4.511.994.206	6,7	1,4	1,4
Altre province	120.002.190.951	132.298.364.461	10,2	40,0	40,5
<b>Italia</b>	<b>299.923.416.151</b>	<b>326.992.357.791</b>	<b>9,0</b>	<b>100</b>	<b>100</b>

\* Dati provvisori

Fonte: Elaborazione Servizio Studi Camera di Commercio di Milano su dati Istat

Un cenno, infine, ai consueti indicatori di internazionalizzazione: tasso di copertura e di apertura, di propensione all'export e all'import.<sup>3</sup>

Siccome i dati disponibili sul valore aggiunto provinciale, che servono per misurare il tasso di apertura e quelli di propensione, sono aggiornati al 2005, sarà questo l'anno preso in considerazione per la loro analisi.

Il tasso di copertura, dopo la ripresa del 2005, che rifletteva il buon corso delle esportazioni, ha evidenziato un calo, determinato dall'attuale impennata delle importazioni. Stesso andamento per l'indice italiano, che continua la sua fase discendente (dal 97% al 93,9%), anche se seguita a offrire un apprezzabile livello di copertura delle esportazioni rispetto alle importazioni.

Il tasso di apertura commerciale, relativamente all'anno 2005, mostra ancora un elevato grado di internazionalizzazione della provincia. L'indicatore, infatti, ha continuato a crescere, toccando quota 92,3% e presentando, inoltre, valori assai superiori alla media nazionale (47,9%).

L'analisi dell'indice scomposto nelle sue due componenti - propensione all'export e all'import - mostra come siano soprattutto le importazioni a guidare l'apertura internazionale milanese, con la propensione all'import che è aumentata di oltre due punti e mezzo (60,7%).

<sup>3</sup> *Tasso di apertura*: rapporto percentuale tra somma delle importazioni ed esportazioni e valore aggiunto

*Tasso di copertura*: rapporto percentuale tra esportazioni e importazioni

*Propensione all'export*: rapporto percentuale tra esportazioni e valore aggiunto

*Propensione all'import*: rapporto percentuale tra importazioni e valore aggiunto

Milano, pur sottoposta alle sfide della competizione globale, si conferma una provincia fortemente internazionalizzata.

**Tab. 3 - Tassi di copertura e di apertura, propensione all'import e all'export per area geografica - Anni 2000-2006 (valori percentuali)**

Anni	Tasso				Propensione			
	di copertura		di apertura		alle esportazioni		alle importazioni	
	Milano	Italia	Milano	Italia	Milano	Italia	Milano	Italia
2000	53,2	100,7	91,1	48	31,6	24,1	59,5	23,9
2001	56	103,5	91,1	47,1	32,7	24	58,4	23,2
2002	55,6	103	86,7	45	31	22,8	55,7	22,2
2003	53,3	100,6	84,8	43,3	29,5	21,7	55,3	21,6
2004	49,8	99,6	87,0	45,1	28,9	22,5	58,1	22,6
2005	52,1	97,0	92,3	47,9	31,6	23,6	60,7	24,3
2006	48,2	93,9	-	-	-	-	-	-

Fonte: Elaborazione Servizio Studi Camera di Commercio di Milano su dati Istat e Istituto Tagliacarne

## 5.2 IL COMMERCIO ESTERO PER AREE GEOGRAFICHE

La provincia di Milano trova nel continente europeo il primo partner commerciale, sia per quanto riguarda le esportazioni (più del 65,7% del totale), che le importazioni (76%), sebbene queste quote siano leggermente diminuite rispetto al 2005.

In Europa sono i paesi dell'Unione a 27 i maggiori destinatari degli scambi: infatti, l'export comunitario rappresenta oggi il 51,1% del totale provinciale, mentre la quota dell'import, che si è ridotta di oltre tre punti rispetto all'anno precedente, è del 62,6%.

Nel corso del 2006, il commercio con l'Unione ha registrato una crescita sia delle importazioni (+6,9%), che delle esportazioni (+2,8%).

Guardando più dettagliatamente all'**export** per Paese, sono in forte crescita gli scambi con la Germania (+9,5%), che ha ripreso a tirare dopo lo stallo del 2005, e la Spagna (+4,5%), mentre sono di segno negativo le esportazioni verso la Francia (-4%) e il Regno Unito (-2,1%). Ciononostante, la Francia si conferma nostro principale mercato di sbocco, con una quota sul totale dell'export pari all'11,6% (diminuita di un punto percentuale, in verità), seguita dalla Germania (11,3%, in aumento).

Variazioni positive hanno caratterizzato altri paesi comunitari, come l'Austria (+11%), i Paesi Bassi (+2,9%) o la nuova entrata Romania (+20,5%).

Tra gli Stati europei non comunitari, si può notare la buona tenuta dell'export verso la Svizzera (+5,7%), tradizionale alleato commerciale della provincia milanese, e la Russia (+21,3%) che, nonostante un ridimensionamento, si conferma ottimo partner.

Osservando il resto del mondo, continua a godere di buona salute il commercio verso le Americhe (+3%), seppure in maniera decisamente più contenuta rispetto al 2005, quando l'export cresceva di oltre il 14%; conseguentemente, l'export nell'area Nafta è molto ridimensionato (+1,5%), a partire dagli Stati Uniti, dove l'acquisto di merci italiane è cresciuto solo dell'1,2%, determinando una leggera diminuzione della quota di esportazioni laggiù dirette (dall'8,3% del 2005 all'8% attuale).

Per quanto riguarda l'America Latina, gli scambi più intensi hanno interessato l'Argentina (+22,7%) e il Venezuela (+33,1%), mentre evidenziano un risultato negativo il Brasile (-0,6%) e il Messico (-10,4%).

In notevole rialzo rispetto al 2005 appaiono, invece, i flussi verso l'Asia (+12,3%), cui è destinato il 16,5% delle esportazioni totali milanesi (era il 15,5%). La motivazione

principale di tale accelerazione è da individuarsi nell'espansione della domanda della Cina (+14%), dove le imprese milanesi hanno cominciato a vendere, mostrando di poter sostenere le nuove sfide competitive e recuperando i ritardi accumulati rispetto agli altri concorrenti europei, e di quella proveniente dall'India (+21,2%), che si presenta come un mercato molto interessante, visti anche i recenti accordi commerciali stipulati con il nostro Paese.

Di diverso tenore l'export verso il Giappone (-6,2%), dopo il buon risultato del 2005, e la Corea del Sud (-0,6%), che rappresentano due importanti piazze del continente asiatico.

Per quanto riguarda i paesi del Medio Oriente, aumentano in maniera esponenziale le esportazioni verso l'Arabia Saudita (+84%) e gli Emirati Arabi Uniti (+34,4%), mentre l'Iran, che è l'altro importante partner mediorientale della provincia milanese, segna una lievissima flessione dello 0,2%.

Infine, manifesta una leggera ripresa la domanda proveniente dai paesi africani (+1,3%, era del -5,1% nel 2005); per quanto riguarda più nello specifico il Nord Africa, osserviamo una buona ripresa dei flussi verso il Marocco (+9,4%), l'Egitto e la Tunisia (+5,6%); brusca riduzione, invece, delle esportazioni dirette in Algeria (-9,9%) e in Libia (-2,1%).

L'andamento delle **importazioni** è stato caratterizzato da un aumento dei flussi in entrata a livello europeo, a cui si è unita una più sostenuta domanda di merci e prodotti dai paesi asiatici, che continuano a svilupparsi a ritmi superiori a quelli delle economie più avanzate.

Più esattamente, i dati mostrano un aumento dell'import dall'Asia del 15,4%, che incrementa il già elevato tasso raggiunto nel 2005 (+8,6%), in modo particolare dal Medio Oriente: Iran (+891,9%) ed Emirati Arabi Uniti (+92,6%); si tratta fundamentalmente di petrolio e materie prime energetiche.

Notevoli anche le importazioni dall'Estremo Oriente, soprattutto dalla Cina (+16,5%) e da Taiwan (+13%), che continuano a rimanere primari centri d'approvvigionamento per le imprese milanesi.

In rilevante aumento le merci provenienti dal continente africano (+100,2%), in particolare dai paesi settentrionali, Libia (+46,7%) e Algeria (+370%); i prodotti prevalentemente introdotti sono carbone, petrolio, gas naturale e altri minerali non energetici (materie prime).

Cresce il traffico complessivo proveniente dalle Americhe (+2,6%), mentre cala quello dai paesi Nafta (-9,4%), in particolare dagli Stati Uniti (-9,8%).

Come accennato, a livello comunitario si registra un aumento dell'import (+6,9%), determinato in prevalenza dalla Germania (+7,4%) e dalla Spagna (+10,4%), le cui economie si sono rivelate tra le più dinamiche nel corso dell'anno; calano invece le merci dalla Francia (-2,3%) e della Gran Bretagna (-1,4%). Questi quattro paesi, insieme ai Paesi Bassi, costituiscono comunque i migliori fornitori della provincia milanese, dai quali acquista quasi la metà delle merci importate.

In crescita appaiono, inoltre, le importazioni dai paesi dell'Europa Orientale entrati a far parte dell'Unione Europea - Polonia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Ungheria, Slovenia, Bulgaria - che fanno segnare tassi a due cifre, pur ricordando che si tratta di mercati ancora piccoli per volume di scambi.

Abbastanza sostanzioso, infine, lo sviluppo delle importazioni provenienti dai paesi europei extracomunitari (+30,7%), soprattutto dalla Russia (+43,9%) e dalla Svizzera (+10,8%).

E' evidente che molte imprese milanesi cominciano ad acquistare sempre più merci da quei paesi - Cina ed Europa Orientale, soprattutto - che offrono prezzi più concorrenziali, spesso a svantaggio dei più tradizionali partner europei, oltre che continuare giocoforza a rifornirsi dai paesi nordafricani per le materie prime energetiche.

**Tab. 4 - Interscambio commerciale per aree geo-economiche della provincia di Milano - Anno 2005\* (valori in euro e valori percentuali)**

PAESI	Anno 2006			Var. % 2005/2006		Composizione % 2006	
	Import	Export	Saldo	Import	Export	Import	Export
Francia	7.948.940.809	4.737.168.885	-3.211.771.924	-2,3	-4,0	9,4	11,6
Paesi Bassi	8.164.859.216	826.248.342	-7.338.610.874	12,2	2,9	9,6	2,0
Germania	17.977.088.588	4.629.108.783	-13.347.979.805	7,4	9,5	21,2	11,3
Regno Unito	3.570.113.446	1.806.024.535	-1.764.088.911	-1,4	-2,1	4,2	4,4
Irlanda	1.737.551.746	153.429.520	-1.584.122.226	-5,8	-6,3	2,1	0,4
Danimarca	390.800.318	224.196.394	-166.603.924	-2,2	7,2	0,5	0,5
Grecia	198.116.743	781.082.865	582.966.122	19,8	24,8	0,2	1,9
Portogallo	218.256.984	330.129.961	111.872.977	-1,2	1,4	0,3	0,8
Spagna	2.557.051.672	2.438.734.477	-118.317.195	10,4	4,5	3,0	6,0
Belgio	3.233.931.878	763.917.684	-2.470.014.194	3,3	-28,3	3,8	1,9
Lussemburgo	615.398.979	71.327.990	-544.070.989	-7,4	-39,4	0,7	0,2
Svezia	812.659.634	315.988.244	-496.671.390	7,9	19,4	1,0	0,8
Finlandia	824.095.866	188.311.356	-635.784.510	42,2	3,2	1,0	0,5
Austria	1.716.140.788	848.202.697	-867.938.091	24,1	11,0	2,0	2,1
Malta	35.474.223	72.118.998	36.644.775	11,1	-9,7	0,0	0,2
Estonia	3.443.724	51.097.476	47.653.752	-17,6	91,4	0,0	0,1
Lettonia	5.392.549	30.179.461	24.786.912	63,4	52,7	0,0	0,1
Lituania	29.473.360	53.201.325	23.727.965	244,6	80,0	0,0	0,1
Polonia	591.363.292	634.542.978	43.179.686	59,3	29,2	0,7	1,6
Repubblica Ceca	675.457.617	392.127.356	-283.330.261	22,2	-1,0	0,8	1,0
Slovacchia	428.436.259	187.236.572	-241.199.687	59,7	35,8	0,5	0,5
Ungheria	636.724.568	324.143.315	-312.581.253	22,9	-16,6	0,8	0,8
Slovenia	208.789.309	232.587.465	23.798.156	19,0	2,5	0,2	0,6
Bulgaria	135.811.041	176.926.202	41.115.161	21,3	21,3	0,2	0,4
Romania	247.659.213	532.584.424	284.925.211	-11,3	20,5	0,3	1,3
Cipro	20.161.015	61.567.973	41.406.958	1434,4	50,5	0,0	0,2
<b>UNIONE EUROPEA 27</b>	<b>52.983.192.837</b>	<b>20.862.185.278</b>	<b>-32.121.007.559</b>	<b>6,9</b>	<b>2,8</b>	<b>62,6</b>	<b>51,1</b>
Federazione russa	5.535.431.274	1.039.926.669	-4.495.504.605	43,9	21,3	6,5	2,5
Svizzera	3.354.415.057	2.818.006.317	-536.408.740	10,8	5,7	4,0	6,9
Turchia	538.200.730	1.053.513.932	515.313.202	27,0	0,0	0,6	2,6
<b>EUROPA EXTRA UE</b>	<b>11.375.714.501</b>	<b>5.949.144.767</b>	<b>-5.426.569.734</b>	<b>30,7%</b>	<b>9,7%</b>	<b>13,4</b>	<b>14,6</b>
<b>EUROPA</b>	<b>64.358.907.338</b>	<b>26.814.958.541</b>	<b>-37.543.948.797</b>	<b>10</b>	<b>4</b>	<b>76,0</b>	<b>65,7</b>
Stati Uniti	2.716.913.547	3.269.854.656	552.941.109	-9,8	1,2	3,2	8,0
Canada	173.847.957	468.662.092	294.814.135	6,4	16,4	0,2	1,1
Messico	58.375.802	373.563.724	315.187.922	-25,1	-10,4	0,1	0,9
<b>NAFTA</b>	<b>2.949.137.306</b>	<b>4.112.080.472</b>	<b>1.162.943.166</b>	<b>-9,4</b>	<b>1,5</b>	<b>3,5</b>	<b>10,1</b>
Brasile	299.244.127	412.108.870	112.864.743	11%	-1%	0,4	1,0
Argentina	52.584.022	105.410.804	52.826.782	-13%	23%	0,1	0,3
Messico	58.375.802	373.563.724	315.187.922	-25,1%	-10,4%	0,1	0,9
<b>AMERICA</b>	<b>4.323.808.446</b>	<b>5.109.287.398</b>	<b>785.478.952</b>	<b>2,6</b>	<b>3,0</b>	<b>5,1</b>	<b>12,5</b>
Medio oriente	1.279.199.687	2.352.041.170	1.072.841.483	104,3	24,2	1,5	5,8
Asia centrale	1.234.322.753	709.956.299	-524.366.454	79,3	29,7	1,5	1,7
Asia orientale	9.164.251.707	3.675.273.818	-5.488.977.889	4,0	3,3	10,8	9,0
India	509.475.794	410.076.529	-99.399.265	30,4	21,2	0,6	1,0
Cina	3.678.481.797	1.052.779.193	-2.625.702.604	16,5	14,0	4,3	2,6

PAESI	Anno 2006			Var. % 2005/2006		Composizione % 2006	
	Import	Export	Saldo	Import	Export	Import	Export
Giappone	1.333.452.666	814.630.306	-518.822.360	0,8	-6,2	1,6	2,0
Singapore	97.426.065	216.923.569	119.497.504	6,9	8,7	0,1	0,5
Corea del Sud	2.217.816.246	498.402.689	-1.719.413.557	-16,2	-0,6	2,6	1,2
Taiwan	535.061.609	223.166.210	-311.895.399	13,0	-7,1	0,6	0,5
Hong Kong	139.151.007	427.223.042	288.072.035	-32,1	3,7	0,2	1,0
<b>ASIA</b>	<b>11.677.774.147</b>	<b>6.737.271.287</b>	<b>-4.940.502.860</b>	<b>15,4</b>	<b>12,3</b>	<b>13,8</b>	<b>16,5</b>
<b>AFRICA</b>	<b>4.269.066.342</b>	<b>1.671.956.500</b>	<b>-2.597.109.842</b>	<b>100,2</b>	<b>1,3</b>	<b>5,0</b>	<b>4,1</b>
<b>OCEANIA E ALTRI TERRITORI</b>	<b>60.468.875</b>	<b>464.133.772</b>	<b>403.664.897</b>	<b>10,8</b>	<b>-27,3</b>	<b>0,1</b>	<b>1,1</b>
<b>MONDO</b>	<b>84.690.025.148</b>	<b>40.797.607.498</b>	<b>-43.892.417.650</b>	<b>13,2</b>	<b>4,7</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

\* Dati provvisori

Fonte: Elaborazione Servizio Studi e supporto strategico della Camera di Commercio di Milano su dati Istat

**Tab. 5 - Primi 30 Paesi per valore delle esportazioni e delle importazioni. Provincia di Milano – Anni 2005 e 2006\* (valori assoluti in euro e variazioni percentuali)**

Esportazioni				Importazioni			
PAESE	2005	2006*	Var. % 2005/2006	PAESE	2005	2006*	Var. % 2005/2006
1 Francia	4.936.486.103	4.737.168.885	-4,0	1 Germania	16.743.530.614	17.977.088.588	7,4
2 Germania	4.228.693.245	4.629.108.783	9,5	2 Paesi Bassi	7.275.286.864	8.164.859.216	12,2
3 Stati Uniti America	3.230.145.385	3.269.854.656	1,2	3 Francia	8.133.612.897	7.948.940.809	-2,3
4 Svizzera	2.666.547.287	2.818.006.317	5,7	4 Federazione russa	3.847.033.071	5.535.431.274	43,9
5 Spagna	2.334.483.833	2.438.734.477	4,5	5 Cina	3.158.523.908	3.678.481.797	16,5
6 Regno Unito	1.845.471.474	1.806.024.535	-2,1	6 Regno Unito	3.620.894.498	3.570.113.446	-1,4
7 Turchia	1.053.252.387	1.053.513.932	0,0	7 Svizzera	3.026.459.348	3.354.415.057	10,8
8 Cina	923.298.927	1.052.779.193	14,0	8 Belgio	3.131.306.076	3.233.931.878	3,3
9 Federazione russa	856.976.043	1.039.926.669	21,3	9 Stati Uniti America	3.012.443.460	2.716.913.547	-9,8
10 Austria	763.857.881	848.202.697	11,0	10 Spagna	2.316.206.658	2.557.051.672	10,4
11 Paesi Bassi	803.103.461	826.248.342	2,9	11 Corea del Sud	2.647.811.734	2.217.816.246	-16,2
12 Giappone	868.322.080	814.630.306	-6,2	12 Irlanda	1.844.999.989	1.737.551.746	-5,8
13 Grecia	625.860.856	781.082.865	24,8	13 Austria	1.382.446.837	1.716.140.788	24,1
14 Belgio	1.064.961.783	763.917.684	-28,3	14 Norvegia	986.693.888	1.482.049.600	50,2
15 Polonia	490.956.621	634.542.978	29,2	15 Giappone	1.323.047.878	1.333.452.666	0,8
16 Romania	441.995.957	532.584.424	20,5	16 Finlandia	579.442.504	824.095.866	42,2
17 Corea del Sud	501.235.652	498.402.689	-0,6	17 Svezia	753.423.028	812.659.634	7,9
18 Canada	402.730.912	468.662.092	16,4	18 Repubblica Ceca	552.703.082	675.457.617	22,2
19 Hong Kong	411.834.213	427.223.042	3,7	19 Ungheria	518.106.909	636.724.568	22,9
20 India	338.211.757	410.076.529	21,2	20 Lussemburgo	664.516.907	615.398.979	-7,4
21 Repubblica Ceca	395.991.277	392.127.356	-1,0	21 Polonia	371.114.528	591.363.292	59,3
22 Messico	417.119.017	373.563.724	-10,4	22 Turchia	423.924.194	538.200.730	27,0
23 Portogallo	325.479.439	330.129.961	1,4	23 Taiwan	473.658.488	535.061.609	13,0
24 Croazia	264.620.430	328.186.509	24,0	24 India	390.580.360	509.475.794	30,4
25 Ungheria	388.468.304	324.143.315	-16,6	25 Slovacchia	268.269.233	428.436.259	59,7
26 Svezia	264.595.363	315.988.244	19,4	26 Danimarca	399.773.117	390.800.318	-2,2
27 Norvegia	172.189.716	235.460.655	36,7	27 Romania	279.266.337	247.659.213	-11,3
28 Slovenia	226.982.868	232.587.465	2,5	28 Portogallo	220.984.260	218.256.984	-1,2
29 Danimarca	209.231.978	224.196.394	7,2	29 Slovenia	175.523.908	208.789.309	19,0
30 Taiwan	240.198.793	223.166.210	-7,1	30 Grecia	165.410.744	198.116.743	19,8

\* Dati provvisori

Fonte: Elaborazioni Unioncamere su dati ISTAT

### 5.3 L'INTERSCAMBIO PER SETTORI MERCEOLOGICI

I settori produttivi maggiormente rappresentativi dell'export milanese, cioè la meccanica (20,2% del totale esportato), l'elettronica (18,8%), la chimica (18,7%), i prodotti siderurgici (11,3%) e la filiera tessile-abbigliamento (7,6%) sono stati caratterizzati complessivamente da andamenti positivi, fatta eccezione per la battuta d'arresto dei **prodotti chimici**, che hanno registrato un calo delle esportazioni pari al 9%, che peggiora di molto l'ottimo risultato del 2005, oltre a generare una contrazione della quota detenuta sul totale export della provincia. Inoltre, il deficit commerciale del comparto, già elevato, segna un aumento di oltre 1,4 miliardi di euro, passando da 6.014 milioni di euro a circa 7.460 milioni. Per quanto riguarda le importazioni, invece, hanno subito un incremento del 4,9%, che, seppur elevato, migliora il dato del 2005.

**Le macchine e gli apparecchi meccanici** fanno osservare un picco dei flussi esportativi (+12,7%), che ne fanno il segmento con la seconda migliore prestazione dell'anno, e un saldo positivo che sfiora i 1.900 milioni di euro e accresce l'avanzo del 2005; inoltre, l'incidenza sull'export totale aumenta dell'1,4%.

Le esportazioni di **apparecchiature elettriche ed elettroniche** sono rimaste sostanzialmente stabili (+0,4%), quasi in linea con l'andamento delle merci in entrata (+0,2%). Il saldo passivo del settore rimane pesante - ha superato i 13,4 miliardi di euro - con un ulteriore, seppur lieve, peggioramento rispetto all'anno precedente. Continua a diminuire il peso del settore sulle importazioni provinciali, ma cala di meno di un punto percentuale anche l'incidenza sul totale export, a dimostrazione di una certa difficoltà dei settori più avanzati a sostenere la competizione internazionale.

Il comparto dei **prodotti di metallo e siderurgici** presenta un boom delle esportazioni (+26,8%), mettendo a segno la migliore performance settoriale, a cui però si accompagna un aumento altrettanto strepitoso degli acquisti dall'estero (+46%), che contribuisce ad aggravare il disavanzo commerciale che arriva a sopravanzare i 2,8 miliardi di euro.

**I prodotti tessili e l'abbigliamento** evidenziano un ottimo progresso delle merci in uscita (+8,9%), che fa intravedere una rinnovata capacità competitiva del nostro *made in Italy*, nonostante un parallelo aumento dell'import pari al 13,4%. La bilancia commerciale del settore presenta un surplus di oltre 450 milioni di euro.

Per quanto riguarda gli altri settori, i **mezzi di trasporto**, nonostante la ripresa del settore automobilistico, hanno registrato un considerevole decremento delle esportazioni (-13,4%), ribaltando il risultato positivo del 2005, a cui si è accompagnata una leggerissima contrazione delle importazioni (-1%), che non ha però consentito di ridurre il deficit commerciale, che rimane sui 6 miliardi di euro; la **gomma e le materie plastiche** hanno aumentato l'export del 4,7%, con un saldo di 236 milioni di euro.

**Tab. 6 - Interscambio commerciale per settori merceologici nella provincia di Milano – Anni 2005 e 2006\*** (Valori in euro e variazioni %)

SETTORI	2005			2006 provvisorio			Var. % 2006/2005	
	Import	Export	Saldo 2005	Import	Export	Saldo 2006	Import	Export
PRODOTTI DELL'AGRICOLTURA, DELLA CACCIA E DELLA SILVICOLTURA	699.719.217	156.368.766	-543.350.451	753.591.802	157.677.379	-595.914.423	7,7	0,8
PRODOTTI DELLA PESCA E DELLA PISCICOLTURA	107.215.284	3.403.039	-103.812.245	101.738.421	3.140.145	-98.598.276	-5,1	-7,7
MINERALI ENERGETICI E NON ENERGETICI	7.202.444.530	187.223.508	-7.015.221.022	12.665.027.876	164.959.803	-12.500.068.073	75,8	-11,9
<b>PRODOTTI TRASFORMATI E MANUFATTI</b>	<b>65.969.150.403</b>	<b>38.497.506.843</b>	<b>-27.471.643.560</b>	<b>70.081.853.453</b>	<b>40.276.171.033</b>	<b>-29.805.682.420</b>	<b>6,2</b>	<b>4,6</b>
<i>prodotti alimentari, bevande e tabacco</i>	<i>2.548.669.459</i>	<i>1.192.143.358</i>	<i>-1.356.526.101</i>	<i>2.813.640.038</i>	<i>1.213.356.680</i>	<i>-1.600.283.358</i>	<i>10,4</i>	<i>1,8</i>
<i>prodotti delle industrie tessili e dell'abbigliamento</i>	<i>2.334.653.841</i>	<i>2.844.219.525</i>	<i>509.565.684</i>	<i>2.648.258.443</i>	<i>3.098.363.345</i>	<i>450.104.902</i>	<i>13,4</i>	<i>8,9</i>
<i>cuoio e prodotti in cuoio, pelle e similari</i>	<i>741.960.547</i>	<i>686.029.473</i>	<i>-55.931.074</i>	<i>830.383.689</i>	<i>765.643.104</i>	<i>-64.740.585</i>	<i>11,9</i>	<i>11,6</i>
<i>legno e prodotti in legno</i>	<i>245.312.878</i>	<i>108.729.313</i>	<i>-136.583.565</i>	<i>248.661.052</i>	<i>117.516.813</i>	<i>-131.144.239</i>	<i>1,4</i>	<i>8,1</i>
<i>pasta da carta, carta e prodotti di carta; prodotti dell'editoria e della stampa</i>	<i>1.384.593.324</i>	<i>889.628.138</i>	<i>-494.965.186</i>	<i>1.444.112.546</i>	<i>902.785.835</i>	<i>-541.326.711</i>	<i>4,3</i>	<i>1,5</i>
<i>coke, prodotti petroliferi raffinati e combustibili nucleari</i>	<i>363.837.471</i>	<i>306.110.603</i>	<i>-57.726.868</i>	<i>489.035.338</i>	<i>449.933.306</i>	<i>-39.102.032</i>	<i>34,4</i>	<i>47,0</i>
<i>prodotti chimici e fibre sintetiche e artificiali</i>	<i>14.372.255.343</i>	<i>8.357.528.262</i>	<i>-6.014.727.081</i>	<i>15.069.990.525</i>	<i>7.609.156.232</i>	<i>-7.460.834.293</i>	<i>4,9</i>	<i>-9,0</i>
<i>articoli in gomma e materie plastiche</i>	<i>1.396.067.928</i>	<i>1.558.047.163</i>	<i>161.979.235</i>	<i>1.395.611.817</i>	<i>1.631.738.407</i>	<i>236.126.590</i>	<i>0,0</i>	<i>4,7</i>
<i>prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi</i>	<i>609.468.359</i>	<i>539.619.975</i>	<i>-69.848.384</i>	<i>651.538.938</i>	<i>615.786.876</i>	<i>-35.752.062</i>	<i>6,9</i>	<i>14,1</i>
<i>metalli e prodotti in metallo</i>	<i>5.100.426.941</i>	<i>3.643.883.073</i>	<i>-1.456.543.868</i>	<i>7.445.001.327</i>	<i>4.620.568.979</i>	<i>-2.824.432.348</i>	<i>46,0</i>	<i>26,8</i>
<i>macchine ed apparecchi meccanici</i>	<i>6.143.918.201</i>	<i>7.296.167.058</i>	<i>1.152.248.857</i>	<i>6.329.976.200</i>	<i>8.222.154.355</i>	<i>1.892.178.155</i>	<i>3,0</i>	<i>12,7</i>
<i>macchine elettriche ed apparecchiature elettriche, elettroniche ed ottiche</i>	<i>21.039.869.540</i>	<i>7.651.078.248</i>	<i>-13.388.791.292</i>	<i>21.090.302.118</i>	<i>7.680.197.799</i>	<i>-13.410.104.319</i>	<i>0,2</i>	<i>0,4</i>
<i>mezzi di trasporto</i>	<i>8.160.453.070</i>	<i>1.627.786.756</i>	<i>-6.532.666.314</i>	<i>8.079.091.100</i>	<i>1.409.169.094</i>	<i>-6.669.922.006</i>	<i>-1,0</i>	<i>-13,4</i>
<i>altri prodotti delle industrie manifatturiere</i>	<i>1.527.663.501</i>	<i>1.796.535.898</i>	<i>268.872.397</i>	<i>1.546.250.322</i>	<i>1.939.800.208</i>	<i>393.549.886</i>	<i>1,2</i>	<i>8,0</i>
ENERGIA ELETTRICA, GAS E ACQUA	318.967.262	37.518.570	-281.448.692	500.697.306	107.995.834	-392.701.472	57,0	187,8
PRODOTTI DELLE ATTIVITA' INFORMATICHE, PROFESSIONALI ED IMPRENDITORIALI	450.731.459	44.043.220	-406.688.239	549.780.578	39.753.854	-510.026.724	22,0	-9,7
PRODOTTI DI ALTRI SERVIZI PUBBLICI, SOCIALI E PERSONALI	19.139.289	26.386.988	7.247.699	15.597.741	24.587.876	8.990.135	-18,5	-6,8
MERCI DICHIARATE COME PROVVISI DI BORDO, MERCI NAZIONALI DI RITORNO E RESPINTE, MERCI VARIE	15.313.734	17.467.673	2.153.939	21.737.971	23.321.574	1.583.603	42,0	33,5
<b>Totale Settori</b>	<b>74.782.681.178</b>	<b>38.969.918.607</b>	<b>-35.812.762.571</b>	<b>84.690.025.148</b>	<b>40.797.607.498</b>	<b>-43.892.417.650</b>	<b>13,2</b>	<b>4,7</b>

\*Dati provvisori

Fonte: Elaborazione Servizio Studi Camera di Commercio di Milano su dati Istat

L'analisi del commercio estero milanese può essere approfondita tramite l'individuazione più dettagliata delle merci maggiormente esportate e importate.

La graduatoria della tabella seguente, infatti, mostra i primi trenta prodotti della bilancia commerciale: si tratta delle voci più rilevanti, che per valori rappresentano il 77,9% delle esportazioni e l'84,3% delle importazioni.

Per quanto riguarda l'export, nelle prime dieci posizioni si inseriscono i beni che contraddistinguono la produzione industriale della provincia: chimica e farmaceutica, meccanica, siderurgia, materie plastiche, abbigliamento, elettronica, mobili. Questo sottogruppo riunisce il 44,5% dei flussi in uscita e ha registrato nell'ultimo anno uno sviluppo del 3,5%.

Più specificatamente, al primo posto troviamo i prodotti farmaceutici, con oltre 3 miliardi di euro esportati, ma con una forte contrazione (-23,1%), come abbiamo già avuto modo di osservare; seguono, al secondo e terzo posto le macchine per impieghi speciali e generali, che registrano rispettivamente un'espansione del 3,4% e del 13,4%. Nel raggruppamento troviamo anche l'abbigliamento e i mobili, che mostrano entrambi dei buoni rendimenti.

Il secondo sottoinsieme vede radunati principalmente i prodotti a più elevato contenuto tecnologico, in particolare: componentistica e apparecchiature elettroniche, radiodiffusione e telefonia, informatica, strumenti di precisione e controllo, che - insieme alle macchine utensili, ai chimici di base e ai metalli - costituiscono il 20% dei beni esportati e fanno osservare una performance complessiva positiva (+3,5%), sebbene fortemente in calo rispetto al 2005.

Infine, la nostra classifica vede negli ultimi dieci posti prevalere i prodotti del manifatturiero più tradizionale: tessuti, autoveicoli, gioielleria, alimentari. Questo gruppo rappresenta il 13,3% del totale export e ha avuto l'andamento migliore nell'anno, con una crescita dell' 8,8%, a dimostrazione di una certa difficoltà dei settori più tecnologici rispetto ai tradizionali, che avremo modo di verificare anche in seguito.

Per quanto riguarda le importazioni, il primo prodotto acquistato è ancora il petrolio, con oltre 12 miliardi di euro (erano circa 7 miliardi nel 2005) e un aumento della domanda del 76% circa, determinata dai sostenuti consumi energetici.

Segue l'import degli autoveicoli, che è in salita (+2,2%) e che continua a costituire una voce importante, con un'incidenza dell'8% circa sul totale dei volumi in entrata (in realtà ridimensionatosi rispetto al 10,4% del 2005).

Nelle prime dieci posizioni della nostra graduatoria si collocano, senza grossi rivolgimenti rispetto all'anno precedente, alcuni dei prodotti che si caratterizzano per l'elevato contenuto tecnologico: le macchine per ufficio e i sistemi informatici (-1,8%), gli apparecchi riceventi (+9,2%) e trasmettenti (-13,5%) per la radiodiffusione e la telefonia, i componenti elettronici (+2,8%), i prodotti farmaceutici (+6,7%) e i chimici di base (+5,6%).

Scorrendo verso il basso l'elenco delle merci più importate, notiamo l'aumento degli acquisti degli strumenti di precisione (+6,1%) e degli apparecchi medicali (+1,4%).

**Tab. 7 - Primi 30 settori per valore delle esportazioni e delle importazioni. Provincia di Milano – Anni 2005 e 2006\* (valori in euro e variazioni percentuali)**

EXPORT				IMPORT			
	2005	2006	Var. % 06/05		2005	2006	Var. % 06/05
1 Prodotti farmaceutici e chimici	4.064.123.258	3.127.108.182	-23,1	1 Petrolio greggio e gas naturale	7.095.034.337	12.508.555.170	76,3
2 Altre macchine per impieghi speciali	2.398.800.267	2.480.390.306	3,4	2 Autoveicoli	6.446.032.577	6.576.227.661	2,0
3 Altre macchine di impiego generale	1.995.592.942	2.288.701.099	14,7	3 Prodotti farmaceutici e prodotti chimici	5.996.285.827	6.400.772.110	6,7
4 Prodotti chimici di base	1.971.193.585	2.056.881.780	4,3	4 Macchine per ufficio	5.706.443.099	5.604.247.721	-1,8
5 Macchine produzione energia meccanica	1.418.507.716	1.888.593.997	33,1	5 Prodotti chimici di base	4.716.547.296	4.979.490.415	5,6
6 Articoli di abbigliamento e accessori	1.382.804.010	1.559.914.987	12,8	6 Metalli di base non ferrosi	1.803.416.731	3.372.535.202	87,0
7 Altri prodotti in metallo	1.231.587.831	1.377.767.624	11,9	7 Apparecchi trasmettenti per radiodiffusione	3.733.901.161	3.229.193.785	-13,5
8 Articoli in materie plastiche	1.150.901.839	1.228.348.563	6,7	8 Apparecchi riceventi per radiodiffusione	2.599.649.633	2.839.255.666	9,2
9 Apparecchi trasmettenti per radiodiffusione	966.224.728	1.091.882.966	13,0	9 Prodotti della siderurgia	1.652.825.924	2.235.328.385	35,2
10 Mobili	947.767.239	1.043.952.368	10,1	10 Valvole e tubi elettronici	1.975.963.337	2.030.505.811	2,8
11 Saponi e detergenti	1.013.727.603	1.016.301.267	0,3	11 Altri prodotti chimici	1.935.263.190	1.930.211.934	-0,3
12 Valvole e tubi elettronici ed altri componenti elettronici	1.025.694.518	978.388.768	-4,6	12 Altre macchine di impiego generale	1.789.499.554	1.739.952.937	-2,8
13 Apparecchiature distribuzione e controllo elettricità	815.341.421	930.896.325	14,2	13 Apparecchi medicali	1.628.723.143	1.650.804.050	1,4
14 Metalli di base non ferrosi	614.818.044	925.733.412	50,6	14 Macchine produzione energia meccanica	1.520.862.593	1.608.584.696	5,8
15 Macchine utensili	763.361.285	872.252.839	14,3	15 Articoli di abbigliamento e accessori	1.275.931.064	1.458.986.521	14,3
16 Strumenti ed apparecchi di misurazione	767.453.183	801.832.313	4,5	16 Altre macchine per impieghi speciali	1.270.423.920	1.351.826.596	6,4
17 Altri prodotti chimici	635.150.396	718.724.665	13,2	17 Strumenti ed apparecchi di misurazione e controllo	1.259.922.607	1.336.303.492	6,1
18 Apparecchi riceventi per radiodiffusione	761.865.392	687.635.884	-9,7	18 Apparecchiature distribuzione e controllo elettricità	1.152.826.342	1.225.557.566	6,3
19 Motori, generatori e trasformatori elettrici	622.096.847	666.809.403	7,2	19 Articoli in materie plastiche	997.384.842	1.076.189.175	7,9
20 Macchine ufficio	945.267.818	642.747.970	-32,0	20 Saponi e detergenti	1.015.696.444	1.037.927.272	2,2
21 Parti ed accessori per autoveicoli	576.070.417	614.618.247	6,7	21 Motori, generatori e trasformatori elettrici	854.937.077	939.204.409	9,9
22 Prodotti della siderurgia	392.525.175	604.047.747	53,9	22 Macchine utensili	781.526.524	857.267.148	9,7
23 Tessuti	592.156.651	600.216.471	1,4	23 Pasta da carta, carta e cartone	740.981.231	793.618.720	7,1
24 Apparecchi per uso domestico	615.564.685	582.620.902	-5,4	24 Parti ed accessori per autoveicoli	752.000.947	782.619.627	4,1
25 Tubi	447.957.784	579.640.919	29,4	25 Prodotti dell'agricoltura	671.656.054	732.147.397	9,0
26 Gioielli e articoli di oreficeria	485.201.004	500.132.487	3,1	26 Orologi	648.545.218	686.865.710	5,9
27 Articoli di coltelleria, utensili e oggetti diversi, in metallo	440.406.631	497.009.763	12,9	27 Apparecchi elettrici n.c.a.	604.211.712	632.201.765	4,6
28 Altri prodotti alimentari	478.166.739	496.457.556	3,8	28 Apparecchi per uso domestico	641.961.540	630.919.425	-1,7
29 Autoveicoli	488.119.069	470.035.174	-3,7	29 Carni e prodotti a base di carne	561.825.691	629.958.892	12,1
30 Pitture e vernici	454.280.987	464.360.697	2,2	30 Altri prodotti in metallo	484.733.870	549.419.442	13,3

\*Dati provvisori

Fonte: Elaborazione Servizio Studi Camera di Commercio di Milano su dati Istat

## **5.4 L'INTERSCAMBIO MERCEOLOGICO SECONDO LA TASSONOMIA DI PAVITT**

La componente high-tech delle esportazioni milanesi può essere ricostruita utilizzando, come fatto di consueto negli ultimi anni, la tassonomia di Pavitt che classifica le attività manifatturiere sulla base del grado di intensità tecnologica e distingue: settori tradizionali, ad economia di scala, dei fornitori specializzati e basati sulla scienza.

I settori a più alta tecnologia, dopo l'ottima performance del 2005, che in realtà era stata preceduta da tre anni di risultati negativi, tornano a far registrare una forte contrazione dell'export (-16,4%), che è molto inferiore al dato medio dell'intero comparto manifatturiero. Al calo delle esportazioni fa da riflesso un ridimensionamento delle importazioni di appena mezzo punto percentuale, laddove a livello complessivo continuano ad aumentare (+4,6%).

La bilancia commerciale presenta, in valori assoluti, un saldo negativo di più di 14 miliardi di euro, che dunque risulta salito rispetto al 2005, quando si posizionava sui 12 miliardi.

**Tab. 8 - Interscambio per settori merceologici secondo la tassonomia di Pavitt nella provincia di Milano – Anni 2005 e 2006**  
*(valori assoluti in euro e variazioni percentuali)*

Settori	Anno 2005			Anno 2006			variazioni % 2006/2005	
	Import	Export	Saldo	Import	Export	Saldo	Import	Export
Tradizionali	8.360.208.301	8.396.601.985	36.393.684	9.120.043.255	9.188.620.885	68.577.630	<b>9,1</b>	<b>9,4</b>
Economia di Scala	25.437.121.347	11.800.459.929	-13.636.661.418	28.460.803.533	13.077.009.491	-15.383.794.042	<b>11,9</b>	<b>10,8</b>
Fornitori Specializzati	10.337.612.667	9.352.699.019	-984.913.648	10.785.180.516	10.528.896.580	-256.283.936	<b>4,3</b>	<b>12,6</b>
Basati sulla Scienza	21.834.208.088	8.947.745.910	-12.886.462.178	21.715.826.149	7.481.644.077	-14.234.182.072	<b>-0,5</b>	<b>-16,4</b>
<b>Totale Manifatturiero</b>	<b>65.969.150.403</b>	<b>38.497.506.843</b>	<b>-27.471.643.560</b>	<b>70.081.853.453</b>	<b>40.276.171.033</b>	<b>-29.805.682.420</b>	<b>4,6</b>	<b>6,2</b>

Fonte: Fonte: Elaborazione Servizio Studi Camera di Commercio di Milano su dati Istat

Analizzando più nel dettaglio la composizione dei settori basati sulla scienza, è possibile verificare che a determinare la crisi dell'high-tech sono stati principalmente i prodotti farmaceutici e chimici (-23,1%), la componentistica elettronica (-4,6%), gli apparecchi riceventi per radiodiffusione, televisione e telefonia (-9,7%) e le macchine per ufficio e i sistemi informatici, che hanno subito una contrazione del 32%. Di tenere positivo solo l'export degli apparecchi trasmettenti per radiodiffusione, televisione e telefonia (+13%) e gli strumenti di misura e controllo (+4,5%).

Quella dell'high-tech costituisce la prestazione peggiore all'interno dell'industria manifatturiera, mentre le altre tre categorie considerate conseguono ottime performance.

Più esattamente, sono in forte crescita le esportazioni dei settori a media tecnologia, vale a dire i fornitori specializzati (+12,6%) – le macchine e gli apparecchi per la produzione e l'impiego di energia meccanica (+33,1%), le macchine di impiego generale (+14,7%) e le apparecchiature per il controllo dell'elettricità (+14,2%), in particolare - ma anche di quelli ad economia di scala (+10,8%) e dei tradizionali (+9,4%).

Tra i settori ad economia di scala evidenziamo, tenuto conto del valore esportato, il dato dei prodotti metallurgici (+40,5%), dei prodotti chimici di base (+4,3%), della plastica e gomma (+4,7%); invece, guardando ai tradizionali, l'export dei prodotti del *made in Italy* - tessile (+8,9%), pelletteria (+11,6%) e mobili (+8,1%) – e dei siderurgici (+14,2%).

Relativamente alle importazioni, la divisione dei settori basati sulla scienza manifesta un calo minino dei flussi (-0,5%), determinato soprattutto dalle minori importazioni di sub settori quali le macchine per ufficio (-1,8%) e le telecomunicazioni (-13,5%). In rialzo, invece, l'import della farmaceutica (+6,7%), dei componenti elettronici (+2,8%) e degli strumenti di precisione (+6,1%).

**Tab. 9 - Interscambio per settori merceologici secondo la tassonomia di Pavitt nella provincia di Milano – Anni 2005 e 2006 (valori assoluti in euro e variazioni percentuali)**

Settori	Valori assoluti 2006*			Variazioni % 2006/2005	
	Import	Export	Saldo	Import	Export
Carni e prodotti a base di carne	629.958.892	115.776.483	-514.182.409	12,1	-4,5
Pesci conservati e trasformati e prodotti a base di pesce	345.627.447	2.605.893	-343.021.554	8,3	-11,4
Preparati e conserve di frutta e di ortaggi	140.233.723	19.469.122	-120.764.601	12,1	-15,3
Oli e grassi vegetali e animali	259.825.595	181.460.765	-78.364.830	21,0	-7,7
Prodotti lattiero-caseari e gelati	259.906.464	112.540.626	-147.365.838	4,4	2,4
Prodotti della macinazione, amidi e fecole	264.560.233	42.396.446	-222.163.787	44,8	43,0
Alimenti per animali	69.515.931	26.366.741	-43.149.190	24,0	67,0
Altri prodotti alimentari	505.848.476	496.457.556	-9.390.920	-3,9	3,8
Prodotti delle industrie tessili e dell'abbigliamento	2.648.258.443	3.098.363.345	450.104.902	13,4	8,9
Cuoio e prodotti di cuoio, pelle e similari	830.383.689	765.643.104	-64.740.585	11,9	11,6
Legno e prodotti di legno	248.661.052	117.516.813	-131.144.239	1,4	8,1
Prodotti ceramici non refrattari, non destinati all'edilizia; prodotti ceramici refrattari	115.326.536	69.428.104	-45.898.432	1,2	19,1
Piastrelle in ceramica per pavimenti e rivestimenti	4.623.687	32.592.411	27.968.724	38,0	17,6
Prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	1.248.190.429	2.167.771.592	919.581.163	8,1	14,2
Altri mezzi di trasporto n.c.a.	2.872.336	431.676	-2.440.660	-14,4	167,1
Mobili e altri prodotti delle industrie manifatturiere n.c.a.	1.546.250.322	1.939.800.208	393.549.886	1,2	8,0
<b>Totale Settori Tradizionali</b>	<b>9.120.043.255</b>	<b>9.188.620.885</b>	<b>68.577.630</b>	<b>9,1</b>	<b>9,4</b>
Bevande	321.478.250	216.146.843	-105.331.407	11,2	0,6
Tabacco e prodotti a base di tabacco	16.685.027	136.205	-16.548.822	-31,7	128,6
Pasta da carta e prodotti di carta; prodotti dell'editoria e stampa	1.444.112.546	902.785.835	-541.326.711	4,3	1,5
Coke, prodotti petroliferi raffinati e combustibili nucleari	489.035.338	449.933.306	-39.102.032	34,4	47,0
Prodotti chimici di base	4.979.490.415	2.056.881.780	-2.922.608.635	5,6	4,3
Pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e mastici	351.546.571	464.360.697	112.814.126	2,1	2,2
Saponi e detergenti, prodotti per la pulizia e la lucidatura; profumi e prodotti per toletta	1.037.927.272	1.016.301.267	-21.626.005	2,2	0,3
Altri prodotti chimici	1.930.211.934	718.724.665	-1.211.487.269	-0,3	13,2
Fibre sintetiche e artificiali	216.771.521	145.903.551	-70.867.970	5,6	7,4
Articoli di gomma e materie plastiche	1.395.611.817	1.631.738.407	236.126.590	0,0	4,7
Vetro e prodotti in vetro	318.297.234	278.682.904	-39.614.330	9,4	14,4
Mattoni, tegole ed altri prodotti per l'edilizia, in terracotta	2.054.472	447.893	-1.606.579	2,0	-27,8
Cemento, calce e gesso	12.619.269	1.658.707	-10.960.562	14,2	23,2
Prodotti in calcestruzzo, cemento o gesso	21.548.357	55.679.070	34.130.713	8,9	15,0
Pietre da taglio o da costruzione, modellate e finite	4.706.103	15.105.636	10.399.533	4,9	31,3
Altri prodotti in minerali non metalliferi	172.363.280	162.192.151	-10.171.129	5,2	9,5
Prodotti della metallurgia	6.196.810.898	2.452.797.387	-3.744.013.511	57,1	40,5
Armi, sistemi d'arma e munizioni	6.285.715	32.519.504	26.233.789	12,6	449,7
Apparecchi per uso domestico	630.919.425	582.620.902	-48.298.523	-1,7	-5,4
Apparecchi di illuminazione e lampade elettriche	299.516.697	339.411.196	39.894.499	6,0	5,4
Orologi	686.865.710	223.031.530	-463.834.180	5,9	17,9
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	7.383.928.649	1.097.816.298	-6.286.112.351	2,3	1,9
Navi e imbarcazioni	67.771.594	51.794.570	-15.977.024	33,6	1,1
Cicli e motocicli	474.245.439	180.339.187	-293.906.252	0,1	12,0
<b>Totale Settori Economia di Scala</b>	<b>28.460.803.533</b>	<b>13.077.009.491</b>	<b>-15.383.794.042</b>	<b>11,9</b>	<b>10,8</b>

Settori	Valori assoluti 2006*			Variazioni % 2006/2005	
	Import	Export	Saldo	Import	Export
Macchine e apparecchi per la produzione e l'impiego di energia meccanica, esclusi i motori per aeromobili, veicoli e motocicli	1.608.584.696	1.888.593.997	280.009.301	5,8	33,1
Altre macchine di impiego generale	1.739.952.937	2.288.701.099	548.748.162	-2,8	14,7
Macchine per l'agricoltura e la silvicoltura	135.139.683	77.075.708	-58.063.975	0,8	-21,7
Macchine utensili	857.267.148	872.252.839	14.985.691	9,7	14,3
Altre macchine per impieghi speciali	1.351.826.596	2.480.390.306	1.128.563.710	6,4	3,4
Motori, generatori e trasformatori elettrici	939.204.409	666.809.403	-272.395.006	9,9	7,2
Apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità	1.225.557.566	930.896.325	-294.661.241	6,3	14,2
Fili e cavi isolati	214.346.508	331.320.263	116.973.755	26,7	7,1
Pile e accumulatori elettrici	131.826.962	48.306.033	-83.520.929	-6,1	2,1
Apparecchi elettrici n.c.a.	632.201.765	372.511.076	-259.690.689	4,6	-1,7
Apparecchi medicali e chirurgici e apparecchi ortopedici	1.650.804.050	461.599.307	-1.189.204.743	1,4	14,8
Strumenti ottici e attrezzature fotografiche	270.471.976	103.824.765	-166.647.211	-4,2	5,8
Locomotive, anche da manovra, e materiale rotabile ferroviario	27.996.220	6.615.459	-21.380.761	230,1	43,6
<b>Totale Specializzati</b>	<b>10.785.180.516</b>	<b>10.528.896.580</b>	<b>-256.283.936</b>	<b>4,3</b>	<b>12,6</b>
Fitofarmaci ed altri prodotti chimici per l'agricoltura	153.270.702	79.876.090	-73.394.612	-3,6	-3,9
Prodotti farmaceutici e prodotti chimici e botanici per usi medicinali	6.400.772.110	3.127.108.182	-3.273.663.928	6,7	-23,1
Macchine per ufficio, elaboratori e sistemi informatici	5.604.247.721	642.747.970	-4.961.499.751	-1,8	-32,0
Valvole e tubi elettronici ed altri componenti elettronici	2.030.505.811	978.388.768	-1.052.117.043	2,8	-4,6
Apparecchi trasmettenti per la radiodiffusione e la televisione e apparecchi per la telefonia	3.229.193.785	1.091.882.966	-2.137.310.819	-13,5	13,0
Apparecchi riceventi per la radiodiffusione e la televisione; apparecchi per la registrazione e la riproduzione del suono o dell'immagine e prodotti connessi	2.839.255.666	687.635.884	-2.151.619.782	9,2	-9,7
Strumenti ed apparecchi di misurazione, di controllo, di prova, di navigazione e simili (escluse le apparecchiature di controllo dei processi industriali)	1.336.303.492	801.832.313	-534.471.179	6,1	4,5
Aeromobili e veicoli spaziali	122.276.862	72.171.904	-50.104.958	-69,7	-78,4
<b>Totale Settori Basati sulla Scienza</b>	<b>21.715.826.149</b>	<b>7.481.644.077</b>	<b>-14.234.182.072</b>	<b>-0,5</b>	<b>-16,4</b>
<b>Totale manifatturiero</b>	<b>70.081.853.453</b>	<b>40.276.171.033</b>	<b>-29.805.682.420</b>	<b>4,6</b>	<b>6,2</b>

\*Dati provvisori

Fonte: Fonte: Elaborazione Servizio Studi Camera di Commercio di Milano su dati Istat

L'esportazione dei prodotti science-based è considerata un parametro significativo per misurare la capacità competitiva di un territorio; purtroppo, la provincia di Milano presenta una rinnovata difficoltà nell'esportare alta tecnologia, sebbene faccia ben sperare l'andamento dei fornitori specializzati, che ha mostrato una prestazione migliore dei settori tradizionali e ad economia di scala, che invece si contraddistinguono per un minore livello di intensità tecnologica.

Intanto, nel 2006 bisogna rivedere la composizione dell'apparato esportativo milanese, che evidenzia una diminuzione dell'incidenza del comparto basato sulla scienza – dal 23,2% al 18,6% – rispetto al totale manifatturiero esportato, a cui si contrappone, per l'appunto, un aumento della quota dei fornitori specializzati, che passano dal 24,3% del 2005 al 26,1% attuale, come meglio chiarisce la tabella seguente:

**Tab. 10 - Interscambio per settori merceologici secondo la tassonomia di Pavitt nella provincia di Milano– Anni 2005 e 2006\* (valori percentuali)**

Settori	Incidenza % sul totale manifatturiero				% Milano/Italia	
	Anno 2005		Anno 2006		Anno 2006	
	Import	Export	Import	Export	Import	Export
Tradizionali	12,7	21,8	13	22,8	15,4	10,2
Economia di Scala	38,6	30,7	40,6	32,5	20,5	10,6
Specializzati	15,7	24,3	15,4	26,1	31,2	14,2
Basati sulla Scienza	33,1	23,2	31	18,6	52,5	27,5
<b>Totale Manifatturiero</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>25,6</b>	<b>12,8</b>

\*Dati provvisori

Fonte: *Elaborazione Servizio Studi Camera di Commercio di Milano su dati Istat*

I sub-settori ad elevata tecnologia più importanti sono costituiti dai prodotti farmaceutici (41,8% del totale high-tech esportato) - che con la forte contrazione delle esportazioni registrata hanno pesato assai negativamente sul risultato dell'intero raggruppamento - dagli apparecchi per le telecomunicazioni trasmettenti e riceventi (14,6% e 9,2%) e dall'elettronica (13,1%).

In generale, il raggruppamento prevalente nel manifatturiero rimane quello dell'economia di scala, che raccoglie il 32,5% delle merci esportate; seguono gli specializzati con il 26,1%.

Inoltre, l'export manifatturiero milanese rappresenta il 12,8% del totale nazionale e appare in leggera diminuzione - di circa sei decimi di punto - rispetto al 2005. In questo quadro, si colloca anche la riduzione dell'incidenza delle esportazioni high-tech milanesi su quelle italiane, che passa dal 33,5% al 27,5%, invertendo il trend al rialzo che aveva contraddistinto l'anno precedente. Gli altri settori considerati presentano invece una situazione di generale stazionarietà.

Scorrendo, infine, le quattro categorie Pavitt, a partire da quelle a minor grado tecnologico, la quota di export della provincia di Milano sul totale nazionale sale man mano che aumenta l'intensità tecnologica, passando, infatti, dal 10,2% dell'export dei settori tradizionali al 27,5% dei settori basati sulla scienza.

In particolare, evidenziamo - nel settore high-tech - i segmenti degli apparecchi riceventi e trasmettenti per radiodiffusione, che generano rispettivamente il 47,1% e il 38,7% delle esportazioni italiane, delle macchine per ufficio e sistemi informatici (38,2%), dei componenti elettronici (31,6%), dei prodotti farmaceutici (26,6% - in forte contrazione, in realtà, rispetto al 36,5% del 2005).

Tutto ciò a dimostrazione dell'importanza che sul piano nazionale, e nonostante gli andamenti altalenanti, continuano a rivestire le esportazioni milanesi nei settori più avanzati.

## 5.5 L'INTERSCAMBIO DEI SERVIZI

L'interscambio dei servizi ha registrato, nel 2006, un avanzo di oltre un miliardo di euro, capovolgendo il risultato negativo dell'anno precedente. Le esportazioni, più esattamente, hanno avuto un incremento del 22,3%, a cui si è accompagnato un parallelo aumento delle importazioni (+12,8%).

Il buon andamento dell'export è dovuto soprattutto alle comunicazioni (+77%) e ai servizi finanziari (+180%), i quali fanno registrare rispettivamente un surplus di 762milioni e di 433milioni di euro. Inoltre, entrambi i succitati segmenti hanno incrementato la loro incidenza sul totale dei servizi esportati, rappresentandone attualmente il 9,6% e il 7,4%.

Molto positivo è stato poi l'esito del settore degli altri servizi alle imprese - comprendente le attività di marketing, pubblicità, consulenza - che ha accresciuto i flussi esportativi del 12,8%; il settore, in valori assoluti, ha esportato per oltre dieci miliardi di euro, concentrando più del 57% dell'export terziario milanese.

I viaggi all'estero, che costituiscono l'altra importante voce delle esportazioni della provincia, hanno colto una variazione positiva del 19% circa. In flessione si presentano, invece, le costruzioni (-15,4%), che vedono, tra l'altro, ridursi la loro incidenza sul totale export, che passa dal 5,1% al 3,5%; buona, infine, la performance delle royalties e licenze (+4,1%).

L'aumento delle importazioni è stato determinato prevalentemente dai servizi finanziari, che hanno segnato un rialzo superiore al 52%, e dalle comunicazioni (+20%), mentre gli altri due settori più significativi dell'import milanese, vale a dire gli altri servizi alle imprese e i viaggi all'estero, hanno avuto tendenze opposte: in aumento i primi (+16,6%), in calo, seppur contenuto, i secondi (-1,7%).

**Tab. 11 - Interscambio dei servizi nella provincia di Milano – Anni 2005 e 2006\*** (valori assoluti e valori percentuali)

Servizi	Valori assoluti (migliaia di euro)			Composizione %				Variazioni %	
	Anno 2006			Export		Import		2006/2005	
	Export	Import	Saldo	2006	2005	2006	2005	Export	Import
Costruzioni	658.628	802.117	-143.489	3,5	5,1	4,5	5,1	-15,4	-0,6
Comunicazioni	1.810.708	1.048.313	762.395	9,6	6,7	5,9	5,5	77,2	20,0
Assicurazioni	470.623	770.954	-300.331	2,5	2,7	4,3	3,1	12,7	56,0
Servizi finanziari	1.380.878	947.022	433.856	7,4	3,2	5,3	3,9	180,1	52,9
Servizi informatici	331.611	784.779	-453.168	1,8	1,6	4,4	4,4	38,7	13,4
Royalties e licenze	218.230	681.327	-463.097	1,2	1,4	3,8	4,7	4,1	-8,5
Altri servizi alle imprese	10.751.605	9.958.401	793.204	57,2	62,1	56,0	54,2	12,8	16,6
Servizi personali	171.796	240.673	-68.877	0,9	0,9	1,4	2,6	22,3	-40,4
Servizi per il governo	15.895	7.404	8.491	0,1	0,2	0,0	0,0	-39,3	16,6
Viaggi all'estero	2.970.371	2.538.585	431.786	15,8	16,2	14,3	16,4	19,1	-1,7
<b>Totale</b>	<b>18.780.345</b>	<b>17.779.575</b>	<b>1.000.770</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>22,3</b>	<b>12,8</b>

\* Dati provvisori

Fonte: Elaborazione Servizio Studi Camera di Commercio di Milano su dati UIC

